

Gorizia e il patriarca Ottobono, e nel 1411 fu bruciata dagli ungheresi congiunti a quelli di Cividale contro gli udinesi, e di nuovo dai turchi nel 1499 « che non rimase una stalla e amazzarono homini 29 e una femina, » come è detto nella cronaca di Niccolò Maria Strassoldo. Trent'anni prima Mortegliano erasi staccata dal conte di Gorizia suo signore feudale e dagli Strassoldo suoi giurisdicenti, e aveva ottenuto, come attesta l'atto inedito qui riferito in data 8 giugno 1469, l'aggregazione alla cittadinanza udinese e quindi alla repubblica veneta. Se non che gli Strassoldo, vista la mala parata, si ribellarono al conte di Gorizia per avvicinarsi alla repubblica che li rinvestì di Mortegliano e di altri luoghi quando, cessata l'autonomia della contea goriziana nel 1508, l'Austria, dopo la guerra di Cambrai, ebbe rinunciato a tutti i feudi già tenuti dai conti di Gorizia in Friuli. La seconda parte dell'opuscolo si occupa della pieve di Mortegliano che risale ai primi del 1200. La serie dei pievani ci mette innanzi dei nomi illustri per nascita e per le più alte dignità che ebbero contemporanee alla cura o in appresso. Ci duole soltanto che in questo lavoro, tutto di mano del dottor V. Joppi, gli editori, per convenienze di cui la storia imparziale non dovrebbe tener conto, abbiano tralasciato di apporre una noticina accanto al nome di quel famigerato chierico pre Bortolo da Mortegliano che, nel 1513, avendo tradita agli imperiali la fortezza di Marano fu, come narra il Palladio, condannato alle forche dalla repubblica trionfatrice. — Il Fulin, nel *Bullettino bibliografico, dell'Archivio Veneto* n. 4, pag. 60, si occupò di questo opuscolo, e così pure il Mühlbacher nelle *Mittheilungen für oesterreichische Geschichtsforschung*, vol II, pag. 148.

586. *Storia del monastero delle R. R. monache salesiane di S. Vito al Tagliamento*, compilata da don GIUSEPPE TREVISAN — S. Vito, tip. Polo, 1880; in 16° di pag. 145. (R. O-B.)

Precedono alcuni cenni su questa grossa terra friulana, dove nel 1704 si dimostrò il desiderio di avere questo monastero, la cui fondazione fu approvata con patente 20 ottobre 1707. Il 1° settembre dell'anno appresso quattro monache, venute da Annecy, occuparono l'edifizio dell'ospitale accomodato ai loro bisogni, sebbene dicessero: « ci parve che Dio l'avesse destinato a nostro grande patimento. » E decisero di non dar segno di malcontento, ma il fatto fu che, ottenuto subito dal magnifico Consiglio della terra un